

Comunicazioni



DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino a sabato 1 agosto: l'Arcivescovo sarà assente per un periodo di riposo.
Domenica 2 agosto: alle ore 10.30, a Sauro, celebrazione eucaristica in occasione del patrono, Sant'Osvaldo.

Lunedì 3 agosto: alle 19 all'Abbazia di Rosazzo, 5. Messa in occasione degli esercizi spirituali dei "Memores Domini" di Comunione e Liberazione.

Domenica 9 agosto: alle 11 a Torviscosa, S. Messa.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA ECUMENICA

Il Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) informa che nel mese di agosto la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» impegnerà le parrocchie del comune di Manzano.

INDULGENZA PLENARIA

Anche quest'anno, dal mezzogiorno del 1° agosto a tutto il 2 agosto, nelle chiese parrocchiali e francescane della diocesi si potrà ottenere l'indulgenza plenaria del «Pardon di Assisi», chiamata della Porziuncola, con la visita alla chiesa, la preghiera per il Papa, la recita del Padre Nostro e del Credo, Confessione e Comunione entro gli otto giorni. Proprio alla Porziuncola il Santo d'Assisi ebbe la divina ispirazione di chiedere a Papa Onorio III l'indulgenza. Il Poverello la ottenne il 2 agosto 1216 dopo aver avuto un'apparizione presso la chiesetta.

5X1000 ALLA CARITAS

La Caritas di Udine ricorda che nella dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5x1000 alla Caritas diocesana. Per farlo, è sufficiente inserire il codice fiscale 94015330304 nell'apposita sezione. Sono tante e preziose le attività di aiuto che si possono così concretamente sostenere semplicemente con una firma: dai servizi sul territorio ai progetti di integrazione e re-inserimento sociale e occupazionale delle persone con momentanee fragilità, dalle attività anti tratta ai laboratori di avviamento al lavoro, fino alle "opere segno" che si occupano di dipendenze e infanzia e il sostegno alle famiglie colpite dall'emergenza Covid 19.

Dopo 73 anni la congregazione lascia la gestione della struttura di S. Maria la Longa. Mons. Angelo Del Zotto: "colpo" per tutto il territorio. Ma non vada persa la spiritualità Cottolengo, addio ai religiosi. Avanti nel segno di don Orione

Da oltre 70 anni il Piccolo Cottolengo friulano di Santa Maria la Longa appartiene alla storia della diocesi. E con lui, presenza stabile, fin dagli inizi, la famiglia dei Figli della Divina Provvidenza. Tre i sacerdoti Orionini che gestiscono la struttura riservata all'accoglienza di disabili, nello spirito del fondatore, don Luigi Orione. A fine estate, però, saranno costretti a lasciare. Una decisione improvvisa, accolta con profondo dispiacere su tutto il territorio. L'addio ufficiale è fissato per il 15 agosto, nella S. Messa delle 10.30. L'attività proseguirà poi ancora per qualche settimana, quindi i sacerdoti passeranno il testimone all'équipe laica che è già stata formata e opera nella struttura, in collegamento con la direzione provinciale della Congregazione. Resteranno le tre suore, «almeno per il momento»: suor Elvira, suor Caterina e suor Dolores, che continueranno ad occuparsi degli ospiti, i «Signori», come li chiamava don Orione.

Una decisione inattesa

«È stata una decisione improvvisa, che ha sorpreso noi per primi - ammette il direttore, **don Luigi Pastrello** -. Purtroppo la mancanza di sacerdoti si fa sentire. Sono deceduti molti nostri confratelli nella pandemia. I superiori hanno deciso per il nostro trasferimento poiché qui la gestione della casa può essere garantita da un'équipe formata negli anni». Don Severino Didoné e don Dan Sas saranno trasferiti a Trebaseleghe, mentre don Pastrello a Bergamo, in altre strutture della famiglia Orionina. «Lascio Santa Maria dopo 6 anni, in spirito di obbedienza ma con molto dispiacere, non lo nego», ammette il direttore. «La mano dei superiori provinciali continuerà a vegliare su questo luogo», assicura, ripetendo ai collaboratori che «questa casa avrà senso solo se continuerà a svolgere la propria opera di carità nello spirito di don Orione, ovvero rivolta ai più bisognosi e a quelli che hanno difficoltà a trovare posto in altre strutture». «È difficile, don Luigi?», si sfoga a volte qualcuno con lui. Ma il sacerdote risponde: «È il Signore che ce li manda».



120 gli ospiti del Piccolo cottolengo friulano a Santa Maria la Longa. Il 15 agosto il saluto agli Orionini

120 ospiti accolti come in famiglia

Oggi sono 120 gli ospiti del Piccolo Cottolengo (e altrettanti gli operatori), ma negli anni si era arrivati anche a 250. Agli inizi, nell'immediato dopoguerra, con mons. Guglielmo Biasutti, fu anche asilo e centro d'accoglienza per ragazze in difficoltà, poi vennero i disabili. Per un periodo la casa accolse anche i sacerdoti anziani e malati della diocesi. Da sempre la presenza degli Orionini ha vegliato sul Piccolo Cottolengo friulano affinché non si trasformasse in semplice "struttura", ma fosse "famiglia", un fiore all'occhiello in diocesi nell'ambito della carità e di recente sempre più integrato con il territorio. I sacerdoti, peraltro, negli anni hanno prestato servizio prezioso anche nelle parrocchie della zona. «C'erano sempre. E sempre disponibili. Sono stati una presenza bella e significativa, molto amati per il loro stile e per l'impegno a servizio degli altri», commenta il parroco di Palmanova e vicario foraneo, **mons. Angelo Del Zotto**. Ora, sebbene l'opera del Piccolo Cottolengo resti, «e questo è importante», «viene però a mancare un pezzo prezioso di storia e una presenza significativa, non solo per Santa Maria ma per tutto il territorio del Friuli centrale».

L'affetto e il radicamento sul territorio

Tante persone sono legate agli Orionini,

Tutti mangiarono e furono saziati

2 agosto 2020
 XVIII Domenica
 del Tempo Ordinario
 (Anno A)

In questa XVIII domenica del tempo ordinario, nel pieno dell'estate, il Signore Gesù, ancora una volta, richiama la nostra attenzione per indicarci l'essenziale della vita cristiana. Spesso confondiamo ciò che è essenziale con ciò che è banale, ripetitivo, superato: tutt'altro! L'essenziale della vita cristiana è la sua ragione prima ed ultima, il suo

senso profondo, il nucleo originario che rimane sempre lo stesso nonostante il mutare degli uomini e dei secoli. L'episodio della moltiplicazione dei pani, con cui Gesù sfama più di cinquemila persone, dopo aver sentito compassione per loro e guarito i loro malati, ruota attorno ad

alcuni semplici verbi: prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla

folta. Ecco l'essenziale della vita cristiana: l'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa. Gesù compie lo stesso miracolo nel cenacolo a Gerusalemme, poi nel villaggio di Emmaus e oggi ancora in ogni amata chiesa del nostro Friuli, tutti i giorni, specialmente la domenica. Ecco svelato il mistero della Santa Messa: è Gesù che sente compassione per noi, vuole guarire i nostri malati e desidera donarci il suo corpo come cibo perché non veniamo mai meno lungo il cammino. Per compiere questo

miracolo, Gesù non chiede niente

in cambio: solo che gli vengano portati i pani e i pesci e che le persone si siedano: a tutto il resto pensa lui. Quelle cinquemila persone sono per noi una vera schiera di santi, perché ci mostrano come bisogna relazionarsi con Gesù: mettere nelle sue mani tutto quello che abbiamo, anche se a noi sembra pochissimo e insufficiente, e poi rimanere seduti, non con un atteggiamento di passività, ma con una disposizione di totale abbandono e fiducia. Nessuno ha visto il pane crescere in quantità o il pesce aumentare a dismisura: nessun numero di magia! L'unico, vero spettacolo sono le parole con cui Gesù prega il Padre e viene

prontamente esaudito. Queste parole costituiscono ancora oggi il momento della consacrazione in ogni Santa Messa, durante le quali ci mettiamo in ginocchio con lo stesso atteggiamento di abbandono e fiducia di quelle cinquemila persone. Mettendoci in ginocchio, offriamo al Signore Gesù quel poco che siamo per prepararci a ricevere tutta la sua maestà divina, in un'abbondanza a dir poco esagerata. Signore Gesù, aiutaci ad entrare nel grande mistero dell'Eucaristia! Donaci la stessa docilità di quelle persone e avremo libero accesso alla fornace ardente del tuo Sacratissimo Cuore.

Valentina Zanella

don Simone Baldo

**PAROLA
DI DIO**

La liturgia
 della Parola di Dio
 presenta i seguenti
 brani della Bibbia:
 Is 55, 1-3;
 Sal 144;
 Rm 8, 35-37-39;
 Mt 14, 13-21.